

Purchasing Managers' Index[®]
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 09:00 (UTC) 2 dicembre 2019

IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Pur segnalando una contrazione in corso, il PMI migliora al livello più alto in tre mesi

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di novembre a 46.9 (stima flash: 46.6, finale di ottobre: 45.9)
- A novembre si registra una minore contrazione dei nuovi ordini e della produzione
- Continuano i tagli occupazionali nonostante il maggiore ottimismo

Dati raccolti tra il 12 e il 22 novembre

Anche se al tasso più lento in tre mesi, l'indagine di novembre ha osservato un allungamento della contrazione dell'economia manifatturiera della zona euro. L'indice finale IHS Markit PMI[®] del Settore Manifatturiero dell'Eurozona è migliorato a novembre a 46.9 da 45.9 di ottobre e indicando un valore al di sopra della precedente stima flash di 46.6. Sebbene abbia riportato un decente miglioramento, il PMI è rimasto ben al di sotto della soglia critica di non cambiamento di 50.0 e ha esteso l'attuale periodo di contrazione a dieci mesi.

A livello settoriale, sia il sottosettore dei beni intermedi che quello dei beni di investimento hanno riportato contrazioni a novembre, anche se in entrambi i casi i tassi di declino sono stati più deboli. Le condizioni operative del sotto settore dei beni di consumo invece sono rimaste invariate.

Tra le otto nazioni coperte dall'indagine, solo la Grecia e la Francia hanno riportato a novembre un'espansione manifatturiera su base mensile. La Germania è rimasta in coda alla classifica, anche se ha registrato il risultato del relativo PMI migliore in cinque mesi. Austria e Spagna precedono appena la Germania riportando allo stesso modo tassi di contrazione più deboli, mentre l'Italia ha registrato il PMI più basso in otto mesi.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per paese di novembre

Grecia	54.1	massimo su 3 mesi
Francia	51.7 (flash: 51.6)	massimo su 5 mesi
Irlanda	49.7	minimo su 2 mesi
Paesi Bassi	49.6	minimo su 77 mesi
Italia	47.6	minimo su 8 mesi
Spagna	47.5	massimo su 2 mesi
Austria	46.0	massimo su 3 mesi
Germania	44.1 (flash: 43.8)	massimo su 5 mesi

Contrazioni marginali sono state osservate in Irlanda e nei Paesi Bassi, anche se questi ultimi hanno registrato la prima contrazione da giugno 2013.

A livello totale, sono state riportate ancora una volta contrazioni ininterrotte per la produzione e nuovi ordini. Per la prima, tuttavia il tasso di contrazione è stato il più lento in tre mesi, mentre i nuovi ordini hanno riportato il crollo più mite da giugno.

La riduzione dei nuovi ordini di novembre nonostante ciò espande l'attuale sequenza di contrazione iniziata ad ottobre del 2018. Una tendenza simile è stata osservata per i nuovi ordini esteri, incluso il commercio intra eurozona, che diminuiscono per il quattordicesimo mese consecutivo ma al livello più debole da giugno.

Così come segnalato dalla quindicesima riduzione mensile del lavoro in eccesso, a novembre rimane diffusa la capacità produttiva in eccesso dell'economia manifatturiera dell'eurozona. Nonostante sia diminuita al livello più lento da febbraio, il tasso di contrazione è rimasto elevato e giustifica l'ennesimo declino, il settimo mensile consecutivo, del numero del personale. Tagli occupazionali sono ancora una volta più ovvi in Germania e Austria, mentre una crescita

occupazionale è stata osservata in Francia, Grecia e Paesi Bassi.

Le imprese manifatturiere hanno continuato a ridurre la loro attività di acquisto a novembre, preferendo invece, qualora possibile, di utilizzare le giacenze esistenti. Di conseguenza è stata riportata una lieve pressione sui fornitori, che infatti sono stati in grado di accorciare i loro tempi medi di consegna per il nono mese consecutivo.

Analizzando i dati relativi ai prezzi si è osservata una carenza di pressioni sui prezzi. I costi di acquisto sono diminuiti notevolmente e ad un tasso leggermente più lento del valore record in 43 mesi di ottobre a causa dei minori prezzi pagati per materie prime quali metalli e plastica.

Conseguentemente al crollo dei costi, alla più debole domanda di base e all'aumento delle pressioni competitive, le imprese manifatturiere hanno ridotto i loro prezzi di vendita per il quinto mese consecutivo. Inoltre, il tasso di sconto applicato è stato il più alto registrato dall'indagine da aprile 2016.

Per concludere, è stato registrato un forte miglioramento dell'ottimismo, che ormai continua dal valore più basso in quasi sette anni di agosto, sino a raggiungere a novembre il livello più alto in cinque mesi. Anche se con tassi diversi, tutte le nazioni coperte dall'indagine sono risultate ottimiste per quanto riguarda l'aumento dell'attività per i prossimi dodici mesi.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit, ha dichiarato:

“L'ulteriore crollo della produzione industriale di novembre significa che il settore manifatturiero ha probabilmente agito durante la fine del 2019, e per l'ennesima volta, da forte traino al ribasso per l'intera economia dell'eurozona. I dati dell'indagine per questi ultimi tre mesi hanno sino ad ora indicato

un tasso di contrazione trimestrale industriale superiore all'1%.

Nonostante segnali ancora un forte tasso di declino, il PMI manifatturiero riporta qualche segnale incoraggiante, alimentando la speranza che forse il peggio per i produttori manifatturieri dell'area euro sia passato, ad eccezione di alcuni ostacoli, in particolare la Brexit e le guerre commerciali. Nel dettaglio, l'indagine di novembre ha osservato un nuovo rallentamento, dal recente valore record di luglio, del tasso di contrazione delle vendite verso l'estero, aiutando quindi la ripresa dai recenti valori bassi di altri indicatori quali produzione, livello occupazionale, nuovi ordini e acquisti.

Forse il fattore più positivo è la forte ripresa dell'ottimismo, in particolare in Germania dove le prospettive di crescita della produzione per il prossimo anno sono aumentate al tasso più alto in cinque mesi. Il rinnovato ottimismo dei produttori in parte riflette le minori preoccupazioni sulle guerre commerciali. Nonostante ciò, dobbiamo ancora osservare un notevole rallentamento del tasso di contrazione degli ordini prima di entusiasmarci troppo per un possibile ritorno alla crescita del settore manifatturiero.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Katherine Smith, Public Relations
Telefono +1 (781) 301-9311
Email katherine.smith@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI[®] (*Purchasing Managers' Index*[®]) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di novembre 2019 si basa sull'94% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*[®] (PMI[®]) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI[®] sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*[®] e PMI[®] sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).